

Liceo Classico Nicola Spedalieri

classe VD

Andrea Ortoleva e Fabrizio Zappalà

Al tempo dell'imperatore Diocleziano, il senatore Tiberio incontra il giovane Scipione Fabrizio dopo aver parlato con suo padre Claudio Fabrizio. I due iniziano a discutere riguardo la fede praticata dal giovane.

T- Ave, giovane Fabrizio, tuo padre Claudio mi ha confidato della tua devozione verso la religione cristiana, sai come la pensa l'imperatore.

F - Caro senatore Tiberio, confermo ciò che avete detto, mi ritrovo perfettamente in questa religione, ho trovato la mia vocazione! Sapete Tiberio, noi cristiani vogliamo che ci sia una netta separazione tra religione e politica.

T- Per carità! Questo culto è solo una "superstitio" infondata! Sai Fabrizio, dovresti ringraziarmi se non ne parlo, ti voglio molto bene e conosco la tua famiglia. E' proprio da quest'ultima che dovresti acquisire i giusti valori.

F - Senatore, non posso ringraziarvi per questa sorta di "favore" che state provando a farmi, nascondere la propria fede va contro i principi della mia nuova religione, alla quale rimarrei fedele anche a costo della vita.

T - Come pensi di combattere i Sanniti, popolo che la tua "gens" affronta da tempo, senza l'appoggio di una religione che rispetti la nostra moralità?! Giove è la tua salvezza, figliolo!

F- Oh senatore, devo contraddirvi: ribadisco che la mia salvezza è stata quella di trovare una religione che non sia collegata alla politica; una religione che non cerca la guerra ed aiuta i bisognosi! So che non è possibile di questi tempi, ma noi cristiani lottiamo per questo.

T - Ragazzo, sei forse contro la religione dell'impero? Hai qualcosa in contrario alle nostre usanze? Figlio mio ragiona, i cristiani sono accusati di ateismo, è un reato gravissimo.

F - Senatore, noi cristiani non meritiamo questa accusa, cerchiamo solo di professare la nostra religione a modo nostro e rispettiamo i culti delle altre dottrine; E' l'opinione pubblica che le fa pensare il contrario.

T- Mmm..., in effetti figliolo hai ragione, non mi sono mai interessato della vostra religione, ho solo ascoltato i consigli degli altri e degli illustri imperatori. Ne riparleremo, adesso vai, altrimenti tuo padre se la prenderà con te.

F - Vado subito senatore, ma mi piacerebbe averle fatto cambiare opinione riguardo alla fede che professo. Se sarò riuscito anche in minima parte a convincervi, ne sarò felice.